

# IL CAFFÈ CORRETTO

n°1

Attualità

News

Recensioni

Giochi





## La **R**edazione

Chiara Baggio 5<sup>^</sup>ASA - direttore  
Andrea Chiurato 3<sup>^</sup>ASA - direttore

Redattori:

Alessia Guadagnin 5<sup>^</sup>CS  
Giovanni Campanari 4<sup>^</sup>ES  
Sara Peruzzo 4<sup>^</sup>ES  
Chiara Bellanova 4<sup>^</sup>ES  
Niccolò Bonato 2<sup>^</sup>DS  
Davide Maestro 2<sup>^</sup>DS  
Ambra Caron 2<sup>^</sup>DS  
Alessandro Rubbi  
Martina Ave

Grafici:

Chiara Guerra 4<sup>^</sup>ES  
Gloria Bont

## **S**ommario

IL NUOVO BULLISMO: I LEONI DELLA TASTIERA	PAG. 3
GAY PRIDE	PAG. 5
LE GOCCE DEL CIELO	PAG. 7
NANG YAI, IL TEATRO DELLE OMBRE THAILANDESE	PAG. 8
LA PAURA	PAG. 10
UNA STOCCATA PER TUTTI	PAG. 11
ALESSANDRO CAMPESANO, UN POETA D'ANIMO TRANQUILLO LEGATO ALLA SUA TERRA	PAG. 12
IL FAIR PLAY	PAG. 14
GIOCHI D'ATLETICA D'ISTITUTO 2017	PAG. 16
BASKIN, UNO SPORT PER TUTTI	PAG. 18
RECENSIONE: RESIDENT EVIL 7, BIOHAZARD	PAG. 19
RECENSIONE: FOR HONOR	PAG. 21
RECENSIONE: L'ALTRA FIGLIA	PAG. 22
RECENSIONE: BRACCIALETTI AZZURRI, AMA IL TUO CAOS	PAG. 23
RECENSIONE: L'ARTE DI ESSERE FRAGILI	PAG. 24
GIOCHI	PAG. 26

Il Caffé Corretto #1 - A.S. 2017-2018

Versione digitale: <http://www.liceodaponte.gov.it/giornalino-distituto>

**Metti mi piace alla pagina facebook del Caffé Corretto**



## Il nuovo bullismo: I leoni da tastiera



“La penna colpisce più della lama” oppure, attualizzato, “I post colpiscono più della lama”. Con l’avvento delle nuove tecnologie da anni si è sviluppato drammaticamente un nuovo tipo di bullismo: il cyberbullismo.

Secondo l’ISTAT nel 2014 poco più del 50% degli adolescenti ha subito qualche episodio di cyberviolenza, mentre ben il 19,8% è stato vittima assidua di questi soprusi. Le ragazze ne sono più frequentemente vittime (7.1% contro il 4.6% dei ragazzi).

Questi dati sono spaventosamente alti e il fatto che gli adolescenti siano la categoria più colpita preoccupa ancora di più: i giovani sono facilmente influenzabili poiché non hanno ancora sviluppato una propria personalità forte e sicura, quindi anche pochi commenti negativi possono influire sulla loro serenità.

Frequentemente si sente parlare di autolesionismo tra i giovani, i quali sfogano la





propria infelicità infliggendo dolore fisico al proprio corpo.

Ma chi si nasconde dietro questi post malevoli? Chi sono questi “leoni da tastiera”?

Purtroppo altri adolescenti, invidiosi o insoddisfatti dalla propria situazione sociale, che si scagliano contro i loro coetanei, generalmente tramite l'utilizzo di profili anonimi o falsi, senza rendersi conto che le loro parole possono pesare molto per alcuni individui che, sopraffatti da emozioni negative, possono essere spinti a compiere gesti sprovveduti.

Un esempio lampante può essere la quattordicenne che l'11 febbraio 2014 decise di suicidarsi gettandosi dal tetto dell'ex hotel Palace di Borgo Vicenza a Cittadella spinta da assillati insulti su Ask.fm.

Ask è uno tra i social preferiti dagli adolescenti, creato da un'idea dei fratelli lettoni Ilya e Mark Terebin, ha ormai raggiunto i 60 milioni di iscritti di cui la maggior parte è under 18. È basato sul meccanismo della do-

manda e risposta: ognuno ha un profilo personale da cui è possibile interagire in forma anonima, quindi ci si parla senza conoscersi. Tra gli adolescenti è utilizzato per rinfacciare quello che a volte non si ha il coraggio di dire

in faccia, per insinuare, per offendere, per vendicarsi, per minacciare.

Gli utenti infatti possono “nascondersi” e grazie a ciò si sentono autorizzati ad assumere atteggiamenti che nella vita reale non

avrebbero mai il coraggio di impersonare. Fortunatamente per la polizia postale non è difficile smascherare questi bulli e punirli severamente.

Perché quindi rischiare tutto ciò per esprimere la propria rabbia repressa? Se proprio si ha qualcosa da dire sarebbe meglio un confronto faccia a faccia con la persona interessata, perché anche poche parole taglienti possono avere conseguenze tragiche, conseguenze che possono segnare per sempre la nostra vita.



CHIARA BELLANOVA, 4<sup>Es</sup>



# Gay Pride

28 giugno 1969, Greenwich Village, New York. Qualcuno, probabilmente la drag queen Marsha P. Johnson o la transessuale Sylvia Rivera, lancia un bicchiere contro uno specchio nello Stonewall Inn quando la polizia fa una retata nel locale. Quel giorno nacque formalmente il movimento LGBT (lesbico-gay-bisessuale-transgender).

Questo episodio ha portato, l'anno successivo, a celebrare il primo Gay Pride. Ma cos'è un Gay Pride? Si tratta di eventi (solitamente marce) il cui scopo principale è ricordare i moti di Stonewall ma che spesso vengono utilizzati anche come pacifiche "richieste" di diritti per la comunità LGBTQI+, che in svariate parti del mondo è ancora soggetta a discriminazioni (si pensi al Sud America e all'Estremo Oriente) e che in alcuni paesi (solitamente nel Medio Oriente o negli arcipelaghi del Pacifico o ancora in Turchia) è ancora criminalizzata e perseguibile anche con la pena di morte. Vediamo dunque dove sono nati i Gay Pride più significativi.

Nel 1971, sempre a New York, si tiene il primo Gay Pride, con altre due marce organizzate a San Francisco e a Chicago. Nel 1971 si aggiungono Boston, Dallas, Milwaukee e il Gay Pride si espande anche ad alcune città europee: Londra, Parigi, Berlino Ovest e Stoccolma. Con il



tempo iniziano ad aggiungersi altre città. Il primo Pride italiano si tiene già nel 1972 a Sanremo in una data inusuale: il 5 aprile. Questo perché non era un Gay Pride come gli altri, ma piuttosto una manifestazione contro il "Congresso internazionale sulle devianze sessuali".



A questa prima parata in Italia partecipano non solo il "Fuori!" italiano (oggi parte del circolo Mario Mieli di Roma) ma anche associazioni francesi, belghe e britanniche. Il primo "vero" Gay Pride italiano viene organizzato dal Fuori! a Torino tra il 19 e il 25 giugno.

Nel giugno del 1981 viene poi organizzata un'altra marcia, questa volta a Palermo, per ricordare l'omicidio di due ragazzi gay in una cittadina nei pressi di Catania. Pochi mesi prima a Palermo era stato fondato il primo circolo Arcigay d'Italia, fondato da don Marco Bisceglia, la più grande associazione italiana per quanto riguarda i diritti LGBTQI+.

Nel 1994 si tiene poi a Roma, organizzato dal circolo Mario Mieli assieme all'Arcigay, il primo Gay Pride nazionale ufficiale.

Nel 2000, anno del Giubileo, venne poi organizzato sempre a Roma il World Pride, in risposta ad alcune posizioni della chiesa rispetto ai Pride. A questo parteciparono personaggi quali i Village People, RuPaul (una famosa drag queen statunitense) e la stessa Sylvia Rivera.

Grazie ai Gay Pride e più in generale alle associazioni per i diritti LGBTQI+ oggi in tutta l'Europa i diritti legali degli omosessuali sono circa al pari di quelli degli eterosessuali, ma lo stesso non si può dire per gli altri paesi che tutt'oggi considerano l'omosessualità un crimine: il movimento LGBT - e, con esso, i Gay Pride - servono quindi ancora.

ANDREA CHIURATO, 3<sup>^</sup>ASA





# Le gocce del cielo

*Sto percorrendo un sentiero infangato  
E sopra di me il cielo annuvolato.  
Ma ad un tratto qualcosa mi attrae  
Ed alzo gli occhi verso il grigio universo:  
Son gocce di pioggia, che cadon lentamente  
E sfiorano il mio viso dolcemente.  
Mi siedo su di un muretto  
Ed inizio a pensare...  
Penso a queste gocce di pioggia  
Che scendono una dopo l'altra,  
Come sono i ricordi della vita.  
Ma bisogna approfittare di questi momenti  
Perché quando arriverà il sole della morte,  
Si andrà verso il ciel sereno,  
E le gocce scompaiono.  
Così io dico questa mia poesia:  
Carpe diem, cogli l'attimo,  
Ogni goccia, ogni momento che la vita offre.*

NICCOLÒ BONATO, 2^DS



## Nang Yai, il teatro delle ombre thailandese



Il Nang Yay è un'antica forma di teatro delle ombre, tipica della Thailandia.

Nel Nang Yai, attraverso il movimento delle marionette, vengono rappresentate diverse vicende, che possono essere di semplice vita quotidiana o di guerra e varie imprese belliche.

Inizialmente questi spettacoli erano rivolti a spettatori ricchi e nobili: erano indirizzati principalmente alla famiglia reale e agli aristocratici.

Inoltre, questa forma d'arte implicava rituali sacri e religiosi, dalla creazione dei burattini alla messa in scena finale.

Solo in seguito il Nang Yai si è aperto ad un pubblico popolare, diventando una forma di teatro conosciuta in tutta la Thailandia.

Quest'arte è oggi poco diffusa, anche se recentemente gli spettacoli Nang Yai stanno tornando ad essere rappresentati nei templi in tutta la Thailandia.



La sua particolarità sono le marionette, delle sagome rigide di pelle di bufalo intagliate e lavorate con precisione. I vari personaggi sono rappresentati in posa, imbrigliati all'interno della loro sagoma come se fossero in una cornice.

Le marionette sono di varie forme e piuttosto larghe. Le più grandi sono di circa due metri di grandezza e possono arrivare a pesare fino a sette chilogrammi. Queste sagome sono così ben fatte e perfette in ogni minimo dettaglio da essere considerate opere d'arte, e le più antiche vengono esposte nei musei, per poter essere ammirate dal pubblico nella loro interezza.



Lo spettacolo è messo in scena da un gruppo di burattinai che, danzando, proiettano su uno sfondo illuminato le sagome dei vari personaggi. Questi muovono le marionette tramite delle lunghe stecche di legno o bambù, mentre un narratore racconta gli eventi inscenati.

Della musica tradizionale, spesso con orchestra dal vivo, accompagna i burattinai nella loro danza, e riflette le situazioni rappresentate con cambi di timbro e velocità.

Le performance vengono svolte all'interno dei teatri oppure all'aperto, nel centro dei paesi.



CHIARA BAGGIO, 5<sup>^</sup>ASA



## La paura

*Paura, angoscia, terrore,  
Timore, tormento,  
Sensazioni sgradite,  
Sensazioni negate.  
Ma io posso superarle perché ci sei tu,  
Perché ci siamo noi,  
Mano nella mano,  
Il calor dei cuori nostri,  
Risplenderà ciò che è buio, ciò che è perduto,  
Ciò che è oscuro,  
Nell'immensità dell'aurora e del crepuscolo.*

NICCOLÒ BONATO, 2<sup>o</sup>DS





## Una stoccata per tutti



Organizzatori laboratorio:  
Emma Bertollo, Devid Marin,  
Beatrice Zonta, Gioele Ferrarese,  
Pietro Bonamin

EMMA BERTOLLO, 4<sup>^</sup>CSA  
DEVID MARIN, 4<sup>^</sup>CSA  
BEATRICE ZONTA, 4<sup>^</sup>CSA

Giovedì 4 Maggio 2017 al Liceo "J. Da Ponte", durante l'assemblea studentesca che trattava la tematica Sport e Disabilità, è stato organizzato da alcuni ragazzi della 3<sup>^</sup>CSA, il laboratorio "Una stoccata per tutti". L'organizzazione e la realizzazione dell'incontro sono inseriti nel progetto di formazione per l'Alternanza Scuola-Lavoro di questi studenti. Sono stati invitati a partecipare all'evento l'atleta Sara Bortoletto, vicecampionessa italiana di scherma in carrozzina e Giovanni Sponza, presidente del Circolo della Spada di Bassano.

Giovanni Sponza ha introdotto l'incontro raccontando la storia del Circolo della Spada e della sua personale esperienza in questo "particolare" ambiente sportivo.

La giovane campionessa ha raccontato con timidezza come dopo l'incidente, che l'ha costretta a rimanere in carrozzina, abbia cercato un'attività per superare questo periodo buio della sua vita. Con sorpresa ha conosciuto il Circolo della Spada di Bassano che allena in ugual modo atleti disabili e normodotati nella palestra della nostra scuola. Con molta forza d'animo, Sara Bortoletto

ha ritrovato dunque l'energia per mettersi in gioco ed ha raggiunto obiettivi molto importanti sia a livello nazionale che internazionale. Durante l'incontro Sara ha trasmesso ai ragazzi un'importante lezione di vita testimoniando in prima persona il come non bisogna temere i momenti difficili perché è da quest'ultimi che si impara ad affrontare la vita con coraggio e determinazione.

Durante l'incontro è intervenuta anche la professoressa Cinzia Arcamone, entrata nello staff come preparatore atletico di Sara e degli atleti del Circolo.

Infine, gli atleti del circolo hanno fatto una dimostrazione pratica di Fioretto mentre il Presidente illustrava le regole di questa disciplina Olimpica.

Durante il laboratorio i ragazzi hanno potuto così conoscere questo sport in una prospettiva di inclusione, di coraggio e di impegno che aiuta alcune persone a non arrendersi di fronte agli ostacoli che talvolta, inaspettatamente, si presentano.

Al termine dell'incontro gli studenti hanno augurato a Sara di raggiungere importanti risultati nello sport come nella vita.



# Alessandro Campesano

## un poeta d'animo tranquillo legato alla sua terra



Nacque, secondo alcune fonti, a Campese, il 9 aprile 1521 a Bassano del Grappa in un'agiata famiglia. Della sua infanzia non si sa nulla, ma si suppone abbia frequentato una scuola di grammatica attiva a Bassano. Sin da giovane si distinse per il suo carattere schivo, appartato e poco incline alla vita mondana.

Nella formazione culturale del poeta è decisivo Pietro Campesano, noto fisico e medico, che egli ricorda con affetto. Fu il padre, infatti, a indirizzarlo alle università di Padova e Bologna, lì si laureò dottore in diritto. Nell'agosto del 1542 cominciò la sua carriera e sembrarono aprirsi per lui brillanti prospettive: giurista o poeta lirico, inoltre aveva amici e sostenitori che credevano in lui. Campesano però decise, apparentemente senza spiegazioni,

di lasciare Padova e tornare a Bassano. Si suppone che questa decisione sia dovuta alla morte dell'amato padre, oppure al suo bisogno di un ambiente più tranquillo e sereno.

Si hanno notizie di un rapporto con la famiglia dei Da Ponte: in quel periodo Francesco il Vecchio, genitore di Jacopo da Ponte, aveva cominciato la sua attività di pittore e Campesano gli commissionò alcuni lavori di decorazione della sua casa. Non si hanno notizie di una sua possibile moglie e Campesano non ne lascia intendere l'esistenza né nei sonetti né nel testamento. Quest'ultimo lo scrisse il 22 febbraio 1572 e nello stesso anno, il 12 giugno, morì. Le sue spoglie giacciono accanto a quelle del padre nella chiesa di San Giovanni a Bassano.



Fra le sue poesie si notano come argomenti principali l'amore per una dama (forse ideale), il dispiacere per la morte del padre e di alcuni suoi amici, ed alcuni riferimenti alla sua terra ed alle sue proprietà, come nel seguente sonetto:

"Vicino al mio Bassano in su la riva Manca di Brenta, un Giardinetto ameno Nodrisco: e alligna in suo fertil terreno Vite, pero, granato, lauro, oliva ... Qui, Sansovino, da la face estiva el al vulgo m'ascondo; e accolgo in seno La mia Cecrina; il cui sguardo sereno Gl'albori, et l'herbe, et questa mente aviva."

AMBRA CARON, 2<sup>o</sup>DS





## The Beautiful Game Il fair play

Ciò che conta ai Giochi Olimpici non è vincere, ma partecipare, così come nella vita non è importante l'ottenere, quanto più il lottare.

Le Olimpiadi sono sempre state e saranno ancora teatro di grandi gesti che vanno ben oltre la semplice gara per le medaglie.

Proprio agli ultimi Giochi, tenutisi a Rio de Janeiro, in Brasile, durante la gara di qualificazione alla finale dei 5000 metri piani femminili due atlete, dopo essersi ostacolate involontariamente e, di conseguenza, essere cadute, si sono rialzate doloranti e hanno terminato la gara assieme.

A sottolineare l'importanza di questo gesto saranno poi gli stessi giudici che ammetteranno le due partecipanti alla finale nonostante siano arrivate in fondo al gruppo.

Questo è uno dei molti esempi di "fair play" che si possono trovare ripercorrendo la scorsa edizione. Ma lo "spirito olimpico" esiste solo in occasione di tale manifestazione? Possiamo trovare episodi simili anche durante altri eventi sportivi? Il calcio, ad esempio, è da molti considerato uno sport "scorretto": spesso si sono visti gesti poco leali da parte degli stessi giocatori. Da citare, a riguardo, il celebre goal segnato da Diego Armando Maradona all'Inghilterra ai





Mondiali messicani del 1986, aiutandosi, come da lui stesso confermato in seguito, con la mano.

Troppo facile, però, prendere in considerazione solo i casi negativi. Nel calcio si sono verificati molti episodi di puro gioco corretto. Vedasi, ad esempio, un incontro di campionato tra Lazio e Napoli di qualche anno fa: Miroslav Klose, grande attaccante tedesco, gettò la palla in rete con la mano, salvo ammettere il tutto, nonostante l'arbitro avesse convalidato il goal. E questo episodio non è isolato.

Cambiando sport, possiamo trovare invece casi di scorrettezze molto gravi, quali l'utilizzo dei farmaci dopanti nel ciclismo e nella corsa. Il più grande esempio è sicuramente il ciclista americano Lance Armstrong che diventò famoso vincendo il "Tour de France" assumendo steroidi.

Nello sport non si può determinare un livello di correttezza in quanto ad episodi di grande "spirito olimpico" si alternano spesso episodi di slealtà che fanno vergognare anche un popolo intero.



SARA PERUZZO, 4<sup>ES</sup>

GIOVANNI CAMPANARI, 4<sup>ES</sup>



# Giochi d'Atletica d'Istituto 2017

Il 22 maggio 2017, in occasione della Giornata dello Sport, si sono svolti i Giochi di Atletica d'istituto. Moltissimi studenti si sono affollati nel campo di atletica di Santa Croce per partecipare alle tanto attese Gare.

I ragazzi si sono presentati la mattina e hanno occupato gli spalti, mentre gli alunni che dovevano partecipare alle competizioni si sono riuniti in campo d'atletica. All'incirca alle ore 9 si è dato il via alle gare.

Subito hanno gareggiato i 100 m ostacoli che hanno dato come vincitori Poggesi Dania e Carraro Matteo nella categoria Juniores, Vialeto Veronica e Costa Leonardo per gli Allievi.

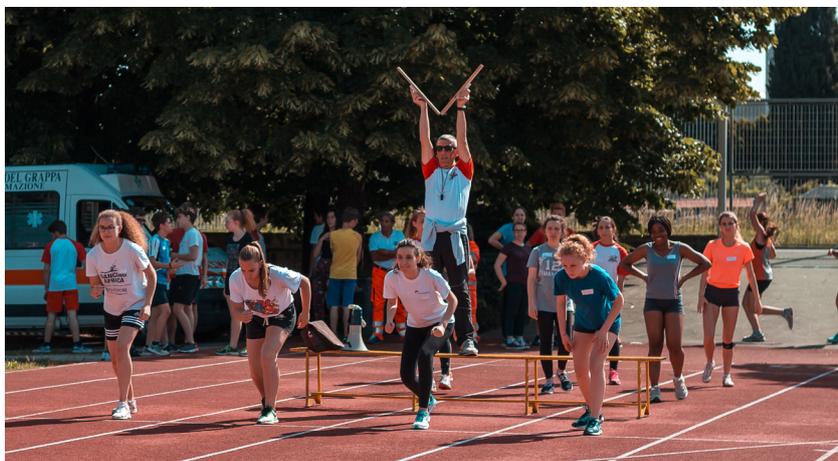
Nel frattempo si svolgevano le gare in pedana, quindi il lancio del peso, del disco e i salti in alto e in lungo. Al peso femminile, come categoria Juniores, si è classificata prima Bagnara Elisa, mentre nella categoria Allieve abbiamo Caon Maya della 2<sup>^</sup>ALS. Al peso maschile Juniores, invece, abbiamo il lancio di Visentin Giacomo, mentre negli Allievi si è classificato primo Merlini Edoardo con un lancio poderoso di 12,70 m.

Dall'altra parte del campo, alla pedana del lancio del disco, hanno iniziato le Allieve e le Juniores, dove le vincitrici sono state Pelanda Veronica della 3<sup>^</sup>CSA e Cuman Angela della 5<sup>^</sup>FS, mentre per i maschi ci sono stati Marin Andrea per gli Juniores e Merlini

Edoardo per gli Allievi.

In altre pedane, intanto, si svolgevano le gare dei salti: in particolare, al lungo femminile ci sono stati i magnifici salti di Vialeto Veronica di 2<sup>^</sup>DS e Polloniato Anna di 4<sup>^</sup>AS. Per quanto riguarda i ragazzi, invece, ci sono Zampese Giacomo per gli Allievi e Peron Leonardo per gli Juniores, con un salto di 5,75 m.

Al centro del campo, nello spiazzo per il salto in alto, l'ambita medaglia d'oro per gli Allievi è stata di Pozza Nicola, mentre per gli Juniores maschili è stata vinta da Celi Lorenzo di 4<sup>^</sup>DS. Invece per le Juniores femminili è risultata vincitrice Tosetto Laura, e tra le Allieve si è distinta Lazzarotto Debora



della 1<sup>^</sup>ES con un bel salto di 1,45 m.

Dopo le gare su pedana e gli ostacoli, sono partite le batterie dei 100 m piani, che hanno visto vari turni eliminatori da superare per poter accedere alla classifica finale.

I primi che hanno corso le finali sono sta-



te le Allieve, dove ha vinto Bonato Beatrice con 12,90 secondi, a seguire le Juniores femminili con Polloniato Anna, vincitrice con un tempo di 13,7 secondi. Successivamente hanno corso gli Allievi, con trionfante Gambardella Michele di 2<sup>^</sup>ASA e per ultimi gli Juniores maschili, dove ha vinto Battaglin Matteo con un tempo di appena 11,6 secondi.

A seguire si sono svolti i 400 m piani, nello stesso ordine dei 100 m piani. In questo caso non sono state necessarie eliminatorie perché il numero di partecipanti era minore. Come vincitrici della categoria Allieve abbiamo Scalco Ambra della 3<sup>^</sup>CSA, mentre per le Juniores femminili ha vinto Pontarollo Erika con 1,08 minuti. Vicino Vittorio con 56,50 secondi ha vinto per gli Allievi e Lanaro Enrico 5<sup>^</sup>ASA con 54,80 secondi ha sbaragliato tutti nella categoria Juniores maschile.

L'ultima gara individuale su pista è stata quella dei 1000 m, che si è svolta in tre turni: la gara femminile che univa nella corsa Allieve e Juniores, con vincitrici rispettivamente Rossi Anna 1<sup>^</sup>ALS e Merlo Marta 4<sup>^</sup>BS, e la gara maschile divisa in due turni, dove hanno vinto Baratto Mattia per gli Allievi e Pegoraro Alberto 4<sup>^</sup>BSA nella categoria Juniores.

Le ultime gare della giornata sono state le staffette, dove le classi si sono sfidate a colpi di testimone per portare a casa il primo premio. Le gare si sono protese oltre l'ora-

rio di fine delle lezioni consuete, però i risultati ci sono stati, e possiamo annunciare che le classi vincitrici sono la 1<sup>^</sup>ALS per la categoria Allievi e la 4<sup>^</sup>ES per gli Juniores.



Complimenti!

Possiamo dire che queste gare sono risultate molto soddisfacenti, sia dal punto di vista organizzativo che di qualità degli studenti in gara.

Ci auguriamo che anche quest'anno i risultati possano essere altrettanto entusiasmanti.

Inoltre ringraziamo i giudici di gara che hanno permesso un corretto svolgimento di ogni competizione e i professori che hanno aiutato a realizzare tutto l'evento. In particolare un ringraziamento speciale a Zentilin Nicolò e Simone Marchetti, che hanno concluso il loro percorso formativo al Da Ponte lo scorso anno e che hanno contribuito notevolmente all'organizzazione delle gare di atletica.

GUADAGNIN ALESSIA, 5<sup>^</sup>CS  
RUBBI ALESSANDRO



# Baskin: uno sport per tutti

Sport ed integrazione: questo il tema che alcuni ragazzi dell'ex 3<sup>^</sup>CSA hanno proposto nel laboratorio "Baskin: uno sport per tutti" durante l'assemblea del 4 maggio 2017, dedicata in parte al tema Sport e Disabilità. L'organizzazione e la realizzazione di questa attività è stata parte integrante del percorso di formazione per l'Alternanza Scuola Lavoro di questo gruppo di studenti. Il laboratorio si è svolto nella palestra dell'Istituto Einaudi con la partecipazione del prof. Bordignon, allenatore e arbitro della società "Baskin 6 Cesti".

Il baskin è uno sport "inventato" a Cremona circa 10 anni fa da un insegnante di educazione fisica e dall'amico ingegnere, il quale aveva difficoltà nel trovare un'attività che integrasse la figlia disabile. Il gioco, pur rifacendosi alle regole base del basket, le modifica e le integra, giungendo così a proporre dieci regole da seguire che valorizzano il contributo di ogni membro della squadra, esaltandone le potenzialità e minimizzando i deficit. Infatti questo adattamento permette di superare positivamente la tendenza spontanea ad un atteggiamento di lontananza, da parte dei giocatori normodotati, verso le proposte di attività fisiche per persone disabili.

Gli studenti hanno dapprima presentato gioco e regole, successivamente hanno invitato gli alunni iscritti al laboratorio a sperimenta-

re nella pratica il baskin, gioco che sta appassionando e coinvolgendo l'Italia e l'Europa. Dal laboratorio si è potuta apprendere una grande lezione di umanità perché in campo, tra i giocatori normodotati e non, si crea un rapporto di fiducia e crescita reciproca. In che modo? Come ci ha spiegato il professore, in allenamento ma anche in partita i ragazzi normodotati aiutano gli altri. Essi imparano ad inserirsi e ad organizzare un gruppo che conta al suo interno gradi di abilità diverse. Inoltre essi devono sviluppare nuove capacità di comunicazione mettendo in gioco la propria creatività e instaurando relazioni affettive molto intense. Perché nel baskin non contano solo le abilità ma anche la sensibilità della persona.



Gruppo di lavoro: Reginato Lorenzo, Scanagatta Francesca, Campagnolo Matteo, Scattola Giacomo, Orso Angela

SCANAGATTA FRANCESCA, 4<sup>^</sup>CSA



## RESIDENT EVIL 7 BIOHAZARD



Sin dalla presentazione avvenuta all' E3 2016 (assemblea annuale in cui vengono presentati i titoli dei nuovi videogiochi) si è parlato moltissimo di Resident Evil 7, in alcune casi costruendo dei veri e propri castelli in aria sul poco materiale a disposizione.

Finalmente, il 25 gennaio è uscito questo gioco così tanto atteso. Le speranze riposte dai tanti fan dell'omonima serie in questo titolo erano tante: per gli amanti della saga, rivedere dopo molto tempo un nuovo Resident Evil tra gli scaffali dei negozi è motivo di commozione.

Forse per questo il videogioco ha ricevuto voti molto alti nelle recensioni come 9/9.5 che, a parere di altri, non si meritava.

Di fatto chi ha valutato questo gioco da un punto di vista neutrale ha dato punteggi





bassi, 6 o 7 al massimo, soprattutto a causa di svariati bug e del contenuto davvero deludente.

In particolare, nelle recensioni negative si parla della trama creata senza un senso logico. Infatti, all'inizio del gioco, ci si ritrova all'interno di una casa apparentemente abbandonata perché la moglie del protagonista, sparita da tre anni, manda al marito un video di addio avvertendo di stare lontano da quella casa. Ovviamente l'uomo si precipita subito lì, ritrovandosi in mezzo a mostri, mutanti vari e altra gente molto strana.

Passiamo quindi ben 8 ore a giocare in quella casa pericolante per non comprendere la trama né all'inizio del gioco né alla fine. A questo punto la domanda, mia e di molti altri, è: che senso ha spaventarsi e sprecare 8 ore sparando a degli zombie senza ottenere nulla alla fine?

Ma c'è una cosa che mi sconcerta più di tutte: come fa un gioco del genere a meritarsi 9 punti su 10 se neanche ai più grandi classici e migliori videogiochi al mondo è stato dato un voto così alto?

DAVIDE MAESTRO, 2^DS





# FOR HONOR

"Fatti strada con la forza su un campo di battaglia violento e realistico con For Honor. Scegli il tuo guerriero fra coraggiosi cavalieri, brutali vichinghi e letali samurai, personalizzabili, e con armi e stili di lotta diversi. Assalta castelli e fortezze in battaglie epiche, affronta temibili nemici e salva il tuo popolo da un nemico oscuro e brutale"

Dal sito *multiplayer.it* sul videogioco For Honor.



Il gioco è composto da una campagna e un multiplayer.

La cosa che ha sconcertato molti è che la campagna non ha una storia vera e propria ma è un gigantesco tutorial, che dura quasi 8 ore, che ci fa provare tutti i tipi di guerrieri presenti nel gioco.

Tutto questo vuol dire che è un gioco quasi interamente concentrato sul multiplayer.

Il voto che in media questo gioco riceve è 8.5/10.

Tutte le persone che provano il gioco evidenziano come il suo stile di combattimento sia molto realistico e allo stesso tempo molto semplice; anche questo ha contribuito a renderlo un gioco molto divertente.

In conclusione For Honor il merito di regalare momenti di divertimento unico ai giocatori.

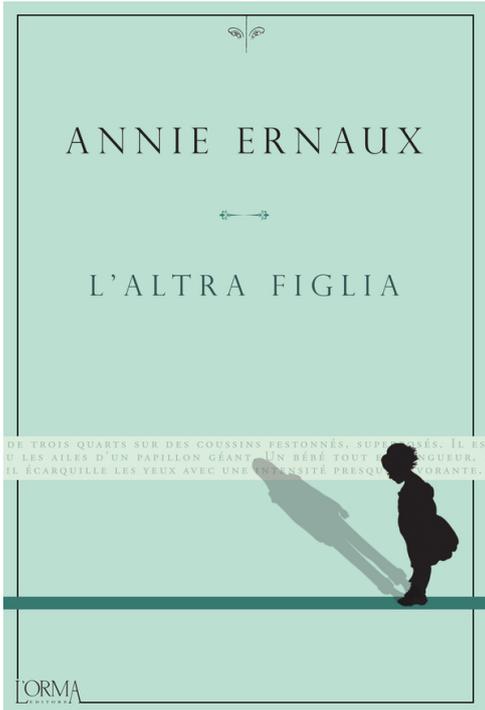


DAVIDE MAESTRO, 2^DS



## L'Altra Figlia

Autore: Annie Ernaux  
Editore: L'Orma editore  
Anno di pubblicazione: 2016



“L'altra figlia” non è un romanzo nell'accezione comune del termine: è l'espressione della bravura stilistica dell'autrice e la manifestazione della sua interiorità e della sua profondità di pensiero. Infatti, a sorreggere il testo, non è la trama ma il susseguirsi di riflessioni, pensieri e descrizioni, mai banali o scontati, in grado di catturare il lettore.

Ne “L'altra figlia” Annie Ernaux parla di Ginette, la bambina che i suoi genitori hanno avuto prima di lei ma che è morta all'età di sei anni, due anni prima della nascita dell'autrice. È la lettera, un po' impulsiva, un po' disperata, ma decisamente sincera, che la scrittrice dedica alla sorella morta, nella consapevolezza che lei non la potrà mai leggere.

L'esistenza della sorella viene analizzata sotto vari punti di vista: anche se non c'è più, lei è “quella più buona”, è colei che i genitori hanno elevato alla santità, ma è anche quello spirito che si aggira nella casa incupendo la famiglia. È quella clamorosa assenza di cui nessuno mai parla. Nel testo vengono narrati con precisione i dubbi, l'orgoglio, la consapevolezza, i risentimenti e i sensi di colpa, la paura di essere un rimpiazzo e l'ingiustizia del confronto.

L'autrice descrive l'evolversi di queste incertezze nel passaggio dalla fanciullezza alla giovinezza, che approdano poi nell'età adulta. In solo ottanta pagine l'autrice è stata in grado di evocare immagini, di descrivere esaustivamente le fotografie, i ricordi e le emozioni su cui il lettore si basa per potersi immedesimare facilmente nel testo narrato, in modo da comprendere a pieno il testo.

Molto presenti e apprezzabili sono anche i vari richiami e citazioni a fonti e autori esterni che rendono ancora più vicina e comprensibile al lettore l'esperienza personale della scrittrice.

Lo stile di scrittura non è complicato, si nota la schiettezza dell'autrice riguardo ad un argomento così complesso, e la sua volontà di trovare sia risposte che comprensione.

Per lo stile decisamente originale, la tematica trattata, la profondità dei contenuti ed il modo in cui sono stati sviluppati, “L'altra figlia” è decisamente un libro che può regalare emozioni.

CHIARA BAGGIO, 5<sup>^</sup>ASA



## Braccialetti Azzurri ama il tuo caos



Autore: Albert Espinosa

Editore: Salani

Anno di pubblicazione: 2015

“Un problema è solo la differenza tra ciò che speravamo e ciò che abbiamo ottenuto dalle persone o dalla vita”.

Già il titolo del primo capitolo è spiazzante come, d'altronde, tutto il resto del libro. “Braccialetti azzurri”, uno degli ultimi romanzi di Albert Espinosa ed è un vero e proprio inno alla vita.

Contraddittorio, se si pensa all'argomento su cui si snoda: la morte. Questa viene raccontata attraverso la storia di un diciassettenne che, condannato dalla malattia, si reca in un'isola dove vi sono altri come lui. Qui, aspettando il momento di perire, essi imparano a vivere. Troppo spesso, al giorno d'oggi, si ha paura di affrontare questo delicato argomento, un vero e proprio tabù che è finito per diventare erroneamente una fobia collettiva. Erroneamente perché, come ci dice l'autore, è un fatto che fa parte della vita stessa ed “è solo imparando a morire che si impara a vivere”.

Espinosa scrive con uno stile accessibile a tutti e al contempo capace di catturare l'attenzione di una vastissima platea. Non ha l'arroganza di insegnare niente a nessuno, eppure riesce a farlo. La sua è una riflessione sul tempo perso, sulle preoccupazioni che ci affliggono quotidianamente e che ci uccidono.

Leggendo impariamo che la vera morte non è quella fisica del corpo ma quella spirituale a cui ci riduciamo evitando di correre rischi per paura delle conseguenze. Il sottotitolo del romanzo suggerisce poi un altro importante tema che viene trattato, l'amore per il proprio caos, ovvero per quelle stranezze che ci rendono diversi ma soprattutto speciali, vivi. Quello che colpisce del libro è il fatto che non si tratta solo delle solite belle parole grazie al legame creato tra il messaggio e la storia narrata che rende il tutto più vero e reale.

MASCOTTO GIADA, 5<sup>^</sup>ASA



## L'Arte di Essere Fragili



Autore: Alessandro D'Avenia  
Editore: Mondadori  
Anno di Pubblicazione: 2016

L'arte di essere fragili, è l'ultimo romanzo di Alessandro D'Avenia, insegnante di lettere e scrittore italiano divenuto famoso grazie al suo romanzo d'esordio: *Bianca come il latte e rossa come il sangue*, e autore dei romanzi *Ciò che inferno non è* e *Cose che nessuno sa*, pubblicati in passato dalla casa editrice Mondadori.

Il libro, che ha sfiorato il quinto posto nella graduatoria della narrativa italiana, può essere classificato come un romanzo epistolare di formazione. La domanda spontanea, che immagino sia sorta dopo aver letto l'ultima frase è: "Come può un romanzo epistolare essere contemporaneamente un romanzo di formazione?".

Posso rispondere scrivendo appunto che tra le pagine di questo romanzo, troverete i tentativi dell'autore di rispondere agli interrogativi della vita che ci poniamo quotidianamente senza trovare risposta, per esempio: "Esiste un metodo per la felicità duratura?", "Si può imparare il faticoso mestiere di vivere giorno per giorno in modo da farne addirittura un'arte della gioia quotidiana?". D'Avenia, cerca di rispondere a queste domande attraverso la lettura e l'interpretazione dei testi di Giacomo Leopardi, con cui immagina di tenere un epistolario, per mezzo del quale gli comunica costantemente le sue scoperte di vita.

La scelta di un compagno di crescita personale ricade proprio su Leopardi, perché D'Avenia, riconosce nel poeta di Recanati una travolgente fame di vita e una ricerca costante di bellezza e infinito che si contrappongono all'indifferenza e alla superficialità dei suoi compaesani che lo ritenevano semplicemente un pessimista sfortunato.

L'autore, organizza le pagine del suo romanzo in quattro parti che rappresentano le tappe in cui egli ritiene si possa "suddividere" la vita. La prima tappa è quella



dell'*adolescenza* durante la quale bisogna imparare a sperare e a costruirsi le basi per il futuro mediante i sogni e i desideri; la seconda è quella della *maturità* definita come l'arte di morire, in quanto in età matura si realizza che vivere non è come bere un bicchiere d'acqua ma che ci sono sempre fallimenti, delusioni e sofferenze pronti a bussare alla nostra porta. La terza tappa è quella della *riparazione* ed è la tappa in cui si impara a riconoscere le imperfezioni e le fragilità non più come difetti ma come bellezze e peculiarità proprie dell'animo umano. La quarta e ultima tappa della vita è il *morire* o l'arte di rinascere, nella quale si sviluppa la consapevolezza che ci si può rialzare da qualsiasi situazione, cercando appunto di trarre sempre il positivo da ogni esperienza.

Questo romanzo aiuta a riflettere, soprattutto gli adolescenti, su quanto sia importante lasciarsi stupire costantemente dalle bellezze che la vita offre. Da queste infatti si deve poi saper trovare la propria bellezza personale che è rappresentata dalle nostre specifiche fragilità.

Il libro spinge inoltre alla ricerca delle proprie fragilità nonostante queste siano ritenute solamente delle perdite di tempo dalla società odierna, che aspira sempre di più ad un mondo perfetto.

L'arte di essere fragili consiste proprio nel difendere queste peculiarità e fare in modo che possano fiorire rendendoci persone sempre pronte a migliorarsi e a scoprire sé stessi.

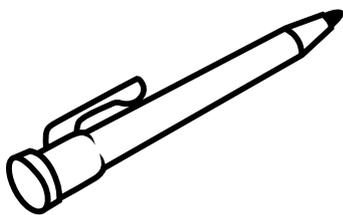
MARTINA AVE



## SUDOKU

4			5		9	7		2
3				8				1
	5							3
		8	7					6
	7		4		8		1	
9					2	8		
6							9	
5				7				8
8		3	2		1			4

*Facile*



*Medio*

	2	4			3		9	
8	9		5			3		
7					4	6		
	7		8		5			9
9			1		6		3	
		5	3					4
		9			7		6	3
	4		9			8	1	



*Medio*

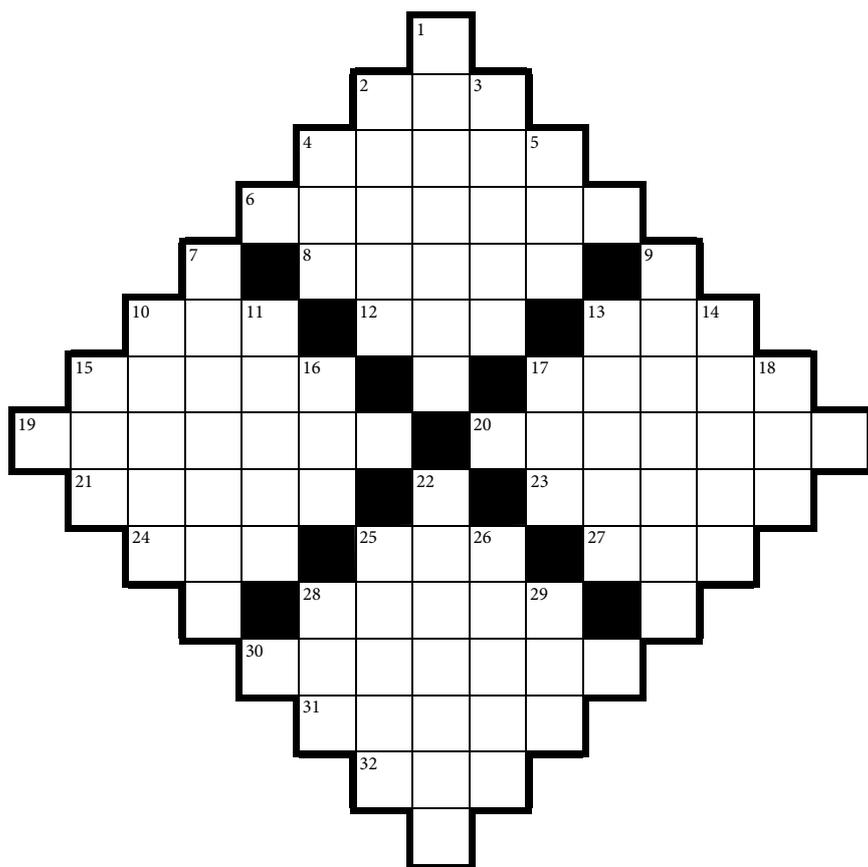
			6				9	5
	3	6				4		7
5			2		9			6
		9		3				1
	6						7	
4				9		6		
6			9		5			3
1		4				2	5	
3	7				4			

	4	8		2	6		9	3
					9			
6			4	7		1		
8				1			2	
	1						3	
	2			4				1
		2		5	4			6
			7					
5	9		8	3		2	4	

*Difficile*



# CRUCIVERBA A ROMBO

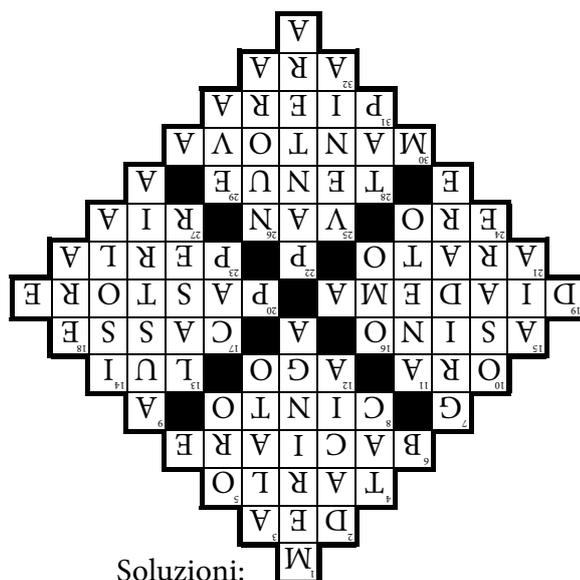


## VERTICALI

1. Dolce ottenuto da zucchero e albumi
2. Azienda automobilistica rumena
3. Provvisto di ali
4. Esame radiologico molto approfondito, spesso utilizzato per la diagnosi di tumori
5. Il metallo più prezioso
7. Urlare, parlare molto forte
9. Stato europeo con capitale Vienna
10. Correre il rischio, tentare
11. Pianta aromatica simile al finocchio
13. Potente fascio di luce
14. Lembo di terra circondato dal mare
15. Il cortile delle case di campagna
16. Prefisso che indica uguaglianza
17. Codice di Avviamento Postale
18. Dea regina dell'Olimpo e moglie di Zeus
22. Nei cartoni animati era famosa quella rosa
25. La chiede chi sbaglia
26. La moglie del figlio
28. È, insieme a Tip, nipote di Topolino
29. Secondo la Bibbia, la compagna di Adamo

## ORIZZONTALI

2. Lo era Venere per gli antichi Romani
4. Insetto che scava gallerie nel legno dei mobili
6. L'atto del dare un bacio
8. Avvolto, stretto da una cintura
10. In questo momento
12. Nella bussola è magnetico
13. Il pronome riferito ad un uomo
15. Persona poco intelligente
17. Le componenti base di un impianto stereo
19. Gioiello posto sul capo di principi e principesse
20. Colui che conduce il gregge
21. Dissodato con l'aratro
23. Sfera preziosa prodotta dalle ostriche
24. Sacerdotessa greca amata da Leandro nelle eroidi di Ovidio
25. Furgone in inglese
27. Richiesta Intervento Aereo
28. Lieve, poco intenso
30. La città in cui Andrea Mantegna lavorò come pittore di corte presso i Gonzaga
31. Forma femminile del nome Piero
32. Altare pagano, a Roma è "Pacis Augustae"



Soluzioni:

# KAKURO

				10	31		
			13			12	
	17	12	22				
16			26	7			
35				8		12	15
		24					
	5			3	13		
	10						
		6					

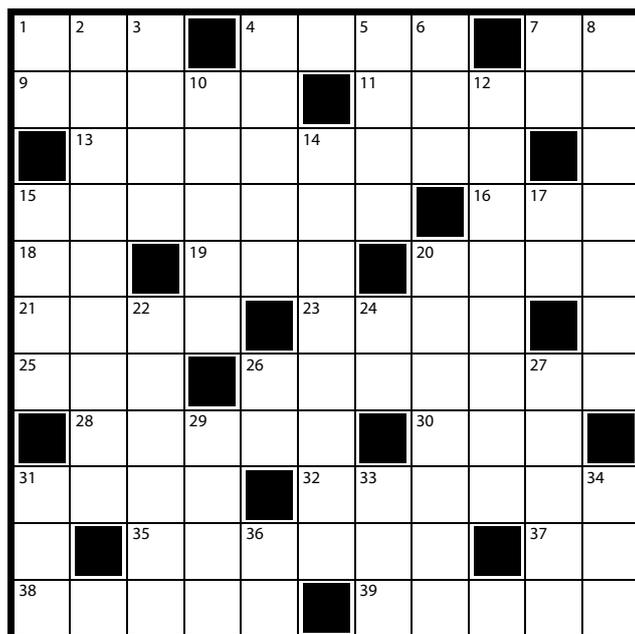
			1	5	6		
			2	7	1	10	
9	4	13	3	1	4	5	
9	8	5	1	4	24		
15	12	9	7	9	5	8	35
	3	4	8	7	26	7	16
	9	7	6	22	12	17	
	12	9	4	13			
		31	10				

Per completare il Kakuro si devono riempire le caselle bianche con numeri dall'1 al 9. La somma di ogni serie di numeri verticale o orizzontale deve essere uguale alla cifra indicata all'inizio della stessa serie (sopra la prima cella della serie per le serie orizzontali, a sinistra per quelle verticali). Ogni numero può essere usato una sola volta nella medesima linea orizzontale o verticale.

# CRUCIVERBA

## ORIZZONTALI

1. Totale
4. Il nobile della Mongolia
7. Ancona
9. Donna collerica
11. Il metallo alcalino degli orologi atomici
13. Metodo per spostarsi chiedendo passaggi gratuiti agli automobilisti
15. Sedia dottorale con braccioli e schienale alto
16. Succo di arancia, carota e limone
18. L'articolo determinativo davanti alla s impura
19. Colpevole, a volte confesso
20. Una diffusa malattia sessualmente trasmissibile
21. Mammifero che vive nelle foreste canadesi
23. Soffia a Trieste
25. Se è comune, è mezzo gaudio
26. Dipingere al passato remoto, terza persona singolare
28. Tipico gonnellino-pantalone sardo
30. Eiichirō, mangaka ideatore di One Piece
31. Tavolata rocciosa messicana
32. Ciò che cercava Long John Silver nel romanzo di Robert Louis Stevenson
35. Succedettero ai Tudor sul trono d'Inghilterra
37. Anno Luce
38. Nome di molti teatri europei, tra cui uno a Parigi
39. Gigante filisteo sconfitto da un ragazzo con una fionda



## VERTICALI

1. Titanio
2. Profetico, relativo all'oracolo
3. Giro turistico organizzato
4. Particella subatomica detta "Mesone Cappa"
5. Atto latino
6. Piccola imperfezione cutanea
7. Estensione dei file di Adobe Illustrator
8. Nuocere al condizionale, terza persona singolare
10. Trovarsi in un certo luogo, essere sul posto
12. Spaiare al gerundio
14. Che si atteggia da snob
15. Romanzo di Lewis Shiner del 1990
17. Disco ottico che memorizza informazioni in formato digitale
20. Autore dell'Orlando Furioso
22. Insieme di studenti
24. Ordine Pubblico
26. In chimica, un'unità di misura della massa atomica
27. Nella Bibbia, il nome originario di Sara
29. Ramón, pallavolista cubano
31. Proprio del sottoscritto
33. Elettro-Retino-Grafia
34. L'onda allo stadio
36. Sigla inglese delle Nazioni Unite

Soluzioni:

V	I	L	O	■	N	O	E	D	O
L	A	■	T	R	V	U	T	S	■
O	R	O	S	E	T	■	A	S	E
■	V	D	O	■	S	A	V	■	R
E	S	N	I	P	I	D	■	L	A
S	■	A	R	O	B	■	E	T	A
S	D	I	A	■	O	E	■	O	L
E	C	A	V	A	N	N	A	R	C
C	■	P	O	T	S	O	T	U	A
O	I	S	E	C	■	S	A	R	O
N	A	■	N	A	H	K	■	T	O





Pace  
non vuol dire  
solo fermare la guerra,  
ma anche impedire l'oppressione  
e le ingiustizie.